

E88 - Rosati 1977, pp. 326-328, n. 233 - busta n. 1089/1,

6300688

Margherita a Francesco Datini, Prato 04.01.1410 (Firenze 04.01.1410)

Al nome di Dio. A d 4 di genaio 1409.

Vene Ghuido a terza, e per lui avemo il pinochiato e (il) richordo di quanto s' a fare; e siamo bene avisati di quello di tua intenzione, e quello si far per modo n'arai honore ed eglino arano quello bisongnia, senza richapitolare hongni chosa di quello faremo; e c' Barzalona e ser Bal&(do&) e Lionardo ed io e Andrea e Ghuido e provediamo bene a tutto, per modo la chosa andr bene senza altro dire. La sala 'n punto cho' lle tavole e panche e panchali, chome si dee, che sta bene.

Istamane ti scrisi di mesere Giovanni Genovardi chome non ci fu iersera, e chome il &AChardinale d'Albana&I era morto, sechondo senti'. Volevo mandare a Pistoia e, in quest'ora scrivendo, c' venuto 1 suo scudieri, cio del Chardinale dal Puo, e dicie chome non bisongno vi si mandi che far l'ambascata bene chonpiutamente a monsignore e che, se sia vero che 'l &AChardina&(le&) l'Albana&I sia morto, ch'egli non ci potr venire di questi parecchi d, la chagone perch'egli ar a stare a l'asequio; e anche non sa, non &(e&)sendo morto, se domane ci potr venire, ma e' ci promesso che ne va test e che anchora stasera o domatina non mancher, n'aremo risposta se ci debe venire, e quando e quanti saranno, e che lo sapremo di buon'ora, s che abiamo tenpo asai a provedere a quello bisongnia e fare la tua intenzione, per modo arai honore e loro si teranno bene chontenti; saprai d per d che seghuir.

Il Papa s' partito questa mattina e vane a Bolongnia e Lionardo vi vide mesere Giovanni Genovardi, che in quel'ora pare venissi da Pistoia, e 'nvitollo a chasa, di ch'egli dice vuole fare chonpangnia al Papa un pezo e che poi venia a farmi motto, e da lui sapr il vero

del &AChardinale d'Albana&I e se di quello dal Puo sa quando ci sia, e
riterello qui in chasa cho' lla sua chonpangnia e farsegli honore e
saprai che seghuir.

Per la partigone del Papa non ci s' fatto altro ch'una vitella,
la quale si fe' per lo Papa, che chost f X ed di latte; nonestante
ch'ella sia grossa, siancene forniti larghamente, s che, se 'l Chardinale
viene domane o l'altro, abiamo da fargli honore; e' polli e
ongn'altra chosa abiamo in punto, per modo la chosa andr tutta
bene e chon buono hordine, e abiamo suto, chon questi becchai,
mesere Lionardo, e gl'altri per avere una vitella, se ancho ci bisongner.

Mandianvi per Puccio de' fiaschi ci sono; se non ti paiono
buoni to&(gli&) di chotesti ' chost; e ti mando Il peze di questa.

Per non tenere Puccio, non dichio pi: a tutto si provvede.

Cristo vi ghuardi.

Grazino Chatino non venuto, cio vo' dire quello da Leccio.

Vitella abiamo tolta, perch l'asagate, ch qua tenuta asai bella,
perch' di latte e di queste nostrali.

Qua non c' melarancie che buone sieno.

Grazino venne.

Sarcci una lettera di Matteo di ser Nicholaio, che gl' accettata.

monna Margherita, in Prato.

Francescho di Marcho, in Prato.

1409 Da Prato, a d 4 di gennaio.

lib 26 #@ di vitella.